

# RELAZIONE PROGETTO LET'S BRIDGE

## PROGRAMMA YOUTH IN ACTION



Gioventù  
in azione

AMU - ASSOCIAZIONE AZIONE PER UN MONDO UNITO





Youth  
in Action



**LIFE**  
**LOVE**  
**LIGHT**

CENTRO MARIAPOLI  
**CADINE**  
**TRENTO**  
**23-24**  
**NOVEMBRE**  
**2013**

UN LABORATORIO DI FRATERNITÀ ORGANIZZATO DAI RAGAZZI  
PER I RAGAZZI PER SPERIMENTARE E VIVERE LA REGOLA D'ORO

luogo: Centro Mariapoli - Cadine, Trento  
data e orari: inizio il 23 h15.00 - fine il 24 h 18.00



Il 23 e 24 novembre 2013 ci siamo trovati a Cadine - TN con un gruppo di ragazzi tra i 16 ed i 19 anni per vivere le giornate "Life, Love, Light" con l'intento di mettere in atto un laboratorio di fraternità vissuta, proposto dai ragazzi per i ragazzi. Invitati speciali altri amici interessati alle tematiche trattate nell'ambito del progetto "Let's Bridge". Eravamo in tutto più di 350.



Nel primo pomeriggio, dopo un momento di accoglienza e presentazione, alcuni ragazzi hanno spiegato sia cosa è il progetto Let's Bridge, sia cosa significhi vivere la Regola d'Oro, attraverso tante loro esperienze di vita concreta toccando le più varie sfaccettature: a scuola, con gli amici, nello sport, in famiglia, con le ragazze... alcune esperienze sono state particolarmente significative, tanto da far dire a qualcuno (anche adulto) che "questo momento è stato il migliore della giornata"



Nella mattinata successiva e anche nel primo pomeriggio i ragazzi si sono distinti in diversi laboratori, alcuni finalizzati alla socializzazione ed alla promozione della conoscenza delle diverse culture del mondo attraverso l'arte.

L'animatore del gruppo delle percussioni africane: "Mi sono divertito un sacco anch' io. Nel nostro workshop avevamo tante percussioni, ma solo cinque tamburi, che sembravano la cosa più attraente, a disposizione. Mi ha colpito vedere come tutti erano pronti a rinunciare a favore degli altri: obiettivo raggiunto!!!".



Molto frequentati e di grande interesse sono risultati i laboratori centrati sulle tematiche della disparità sociale e della cittadinanza attiva.

Apprezzatissimo quella promosso dall'AMU in cui c'è stato modo di riflettere sugli squilibri internazionali nella distribuzione delle risorse.

Interattivo e molto legato alla concretezza del pensare globale ed agire locale il workshop tenuto dai promotori di un partenariato Italia - Brasile per un polo scolastico che possa rappresentare un modello di cooperazione decentrata oltre che una avanguardia nel mondo educativo.



Un momento sempre 'speciale' è poi quello della festa finale. I gruppi di ragazzi hanno presentato attività e progetti nella linea delle tematiche promosse dal progetto Let's Bridge.

Tanti i contributi e i più vari, ma tutti molto belli e significativi. Per questo si è scelto di premiarne tanti, ognuno con una motivazione diversa (incisione nel sociale, rapporto tra le generazioni, rapporto con le altre religioni, per il grande impegno profuso, campo di lavoro di più giorni, etc.) Esperienza quindi molto positiva anche nel suo aspetto più diffusivo oltre il gruppo dei ragazzi del progetto. Da ripetere !

**MIGRAZIONE E INTERCULTURA**

Le varie tragedie di naufragi di profughi a Lampedusa (Sicilia) accadute negli ultimi anni, esigono una profonda presa di coscienza sulle cause delle immigrazioni e sulle ingiustizie sociali, politiche ed economiche che ne stanno alla base, soprattutto richiedono alle politiche nazionali, europea e internazionale di ripensare le politiche migratorie nel rispetto dei diritti fondamentali delle persone. L'AMU si sente interpellata a dare una risposta a queste problematiche lavorando a livello educativo nelle scuole e con i gruppi di giovani che sono parte della sua rete, con l'intento di accrescere la cultura dell'accoglienza in un'ottica interculturale. Le due ultime attività del **progetto Let's bridge** hanno avuto come obiettivo quello di lavorare con i giovani sulle tematiche della globalizzazione e giustizia sociale, migrazione ed intercultura.



*Sicilia un portale sul Mediterraneo*

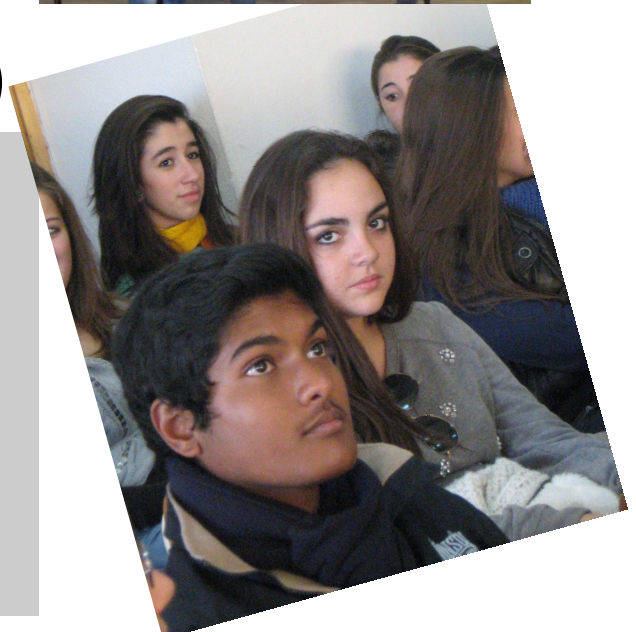
**6 dicembre laboratorio di cittadinanza planetaria  
Liceo Scientifico Galileo Galilei di Catania**

Il programma era incentrato su "**Sviluppo Globale e Giustizia Sociale**", ed è stato svolto attraverso video, presentazioni, momenti di dialogo e un gioco di simulazione, con l'obiettivo di far comprendere la complessità delle questioni sociali, dei meccanismi che avevano provocato le disuguaglianze economiche e delle possibili scelte nella direzione di un mondo più giusto e fraterno. Molto interessante anche l'apporto specifico dei ragazzi attraverso la presentazione del loro progetto "Un ponte fra Catania e Bujumbura", un progetto di scambio fra gli studenti del liceo e un gruppo di giovani di Bujumbura iniziato ancora nel 2010.



**Riportiamo alcune valutazioni fatte dagli stessi studenti a conclusione del laboratorio**

*Davide:*  
Nella nostra scuola si è tenuto un incontro sulla globalizzazione, che oggi è forse una tematica scontata, ma in realtà molto importante nello sviluppo mondiale. Globalizzazione non significa abbattere le diversità culturali dei popoli, ma, al contrario, significa conoscerle e rispettarle. Le nazioni però non sono tutte allo stesso livello economico, infatti, ve ne sono alcune dette oggi "povere", un termine errato perché si tratta di Paesi che in realtà possiedono molte ricchezze e che sono stati "impoveriti" nel corso della loro storia. Per avere un mondo equamente globalizzato bisogna quindi disporre le risorse ugualmente.



## laboratorio di cittadinanza planetaria Liceo Scientifico Galileo Galilei di Catania



*Carla:*

Per me è stata un'esperienza bellissima che mi ha fatto capire molte cose. Una delle cose più importanti è che con la globalizzazione il mondo ha abbattuto le barriere economiche, politiche e tecnologiche ma non ha abbattuto le barriere più importanti, cioè quelle sociali. La seconda cosa è che la distribuzione delle risorse nel mondo non è ben organizzata. In questo mondo c'è qualcosa che non funziona ed è arrivato il momento di cambiare le cose. La globalizzazione riguarda tutti i paesi del mondo e bisogna cercare che si sviluppi sempre di più fino ad abbattere le barriere sociali affinché l'umanità possa vivere in fraternità.

*Pier Francesco:*

Questa esperienza è stata molto interessante ed utile per capire le relazioni tra i diversi Paesi. Per comprendere meglio la distribuzione delle risorse, abbiamo partecipato ad un gioco in cui ci siamo suddivisi in gruppi per ogni continente e ci sono state fornite delle sedie, che rappresentavano i beni e le ricchezze; essi però non erano distribuiti equamente. Oltre a questo gioco abbiamo preso visione di diverse statistiche sulla globalizzazione e sulla sua evoluzione nel mondo, con tutte le conseguenze che comporta.



*Marco:*

Questo progetto mi è stato utile per comprendere la situazione nel mondo: ci sono continenti molto popolati come Africa e Asia con poche risorse e altri come Europa e America del Nord che hanno più di quanto serve. Bisognerebbe che i paesi ricchi donassero ai più poveri delle risorse che a loro non servono.



*Gaia:*

L'incontro sulla globalizzazione è stato molto significativo per me: ho imparato il significato vero di globalizzazione e i problemi che affliggono molti Paesi impoveriti. Grazie ad un gioco divertente abbiamo notato la differenza tra i vari continenti e le risorse disponibili che, se distribuite equamente su tutto il globo, potrebbero salvare molte vite.



## 7 dicembre 2013 Laboratorio sulla migrazione e intercultura Liceo Majorana di San Giovanni a Punta (CT)

Il laboratorio sulla migrazione e intercultura ha coinvolto 120 ragazzi. La prima parte del laboratorio si è riflettuto sul rapporto migrazione – povertà e sulle sfide delle società globalizzata e multiculturale per poi passare ad un gioco di ruolo nel quale i ragazzi erano invitati a creare un piano d'accoglienza per i migranti che erano sbarcati sulla loro ipotetica isola "Acqua Chiara". Comune, associazioni varie della società civili, scuola, mass media, erano i vari gruppi nei quali i ragazzi si erano divisi per lavorare. La plenaria era un gran fermento d'idee, proposte le più svariate a livello comunale, ma anche nazionale ed europeo.



### PROPOSTE DI AZIONE

- Costruzione di casa d'accoglienza per le famiglie migrate
- Corso dopo scuola per i bambini dove gli stessi ragazzi si sono offerti come tutor
- Attività multiculturale per conoscere le varie culture dei migranti
- Organizzazione di sportello per offerta lavoro
- Attività sportive per i ragazzi



*"Alla base d'ogni attività sentiamo che sia fondamentale il rispetto e l'attuazione della Regola d'Oro "fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te"... per rendere il mondo più unito "*

## Laboratorio alla scuola dell'Intercultura

3, 5 e 10 febbraio 2014

“Istituto Comprensivo Don Milani” – Monte Porzio Catone (ROMA)

In data 3 e 5 e 10 febbraio 2014 sono stati organizzati due laboratori presso l'Istituto Comprensivo Don Milani per le classi prime e seconde medie per introdurre gli studenti al discorso sull'intercultura e il diritto alla diversità.

Il primo laboratorio è stato fatto per la durata di tre ore nella classe 1B. Nel corso delle prime due ore sono state introdotte agli studenti le tematiche da affrontare attraverso l'utilizzo di tre video differenti tra loro: un video musicale, un servizio giornalistico, un cartone animato. L'audiovisivo è stato utilizzato in quanto le nuove generazioni rispondono maggiormente a tali stimoli. Inoltre, si è evitato l'approccio nozionistico: tramite domande dirette, piccoli test e giochi di gruppo, si è cercato inizialmente di comprendere le competenze dei ragazzi per quanto riguarda l'intercultura e temi affini. Parte rilevante del laboratorio è stata l'apprendimento dell'uso corretto di termini legati alle migrazioni e alle diversità quali: extracomunitario, clandestino, immigrato, zingaro. Nell'insegnare l'uso di tali termini si è tentato di lasciar ricostruire l'etimologia dei termini agli studenti basandosi su studi del programma scolastico nel campo della geografia, storia e educazione civile. Il laboratorio è stato concluso con un esercizio basato sul percorso didattico della classe: i ragazzi sono stati invitati a scrivere in gruppo una fiaba o favola, inserendo un personaggio migrante e utilizzando i termini studiati nella loro accezione originaria (piuttosto che a scopo d'insulto, come spesso volte accade nel lessico corrente dei cittadini e dei media).

Il secondo laboratorio è stato svolto con quattro classi delle seconde medie. Una struttura simile al laboratorio precedentemente descritto è stata utilizzata durante una prima ora d'approccio comune. Nelle successive quattro ore di laboratorio ci si è spostati nelle singole classi, dove si è analizzato il significato delle parole summenzionate e scritto un diario/racconto in gruppo (una frase per ciascun componente del gruppo) utilizzando i termini indicati e iniziando dalla traccia: “Caro diario, oggi mi sono trasferita/o...”

Il laboratorio conclusivo è stato realizzato il 10 febbraio con tutti i 120 studenti che avevano partecipato ai laboratori precedenti. Le tematiche sono state: il rapporto fra sviluppo globale e migrazione e la Regola d'Oro come fondamento per una convivenza solidale nelle società interculturali.



... Continuazione



**Importanti caratteristiche del laboratorio sono state:**

- La presenza di tutor di sesso differente
- La diversità etnica dei tutors
- La diversificazione delle attività (media, quiz, scrittura).
- Il riferimento ai programmi didattici
- L'interazione diretta con gli studenti

**FEEDBACK**

Si è notata una partecipazione molto attiva di tutte le classi. Mentre la prima media era più carente di nozioni in materia d'Unione Europea, aveva una maggiore conoscenza della vita interculturale in quanto almeno quattro membri della classe erano seconde generazioni di migranti. Le seconde medie erano particolarmente attive e partecipative, delle quattro solo una non è riuscita ad utilizzare la terminologia studiata per la composizione scritta. La partecipazione delle insegnanti al workshop è stata incoraggiata, tuttavia si è notata la necessità, per la perfetta riuscita dei laboratori, di formare gli insegnanti a priori, in quanto il loro intervento disinformato potrebbe aver rallentato i processi di scrittura dei racconti. Gli studenti si sono dimostrati più partecipativi di quanto predetto dai loro docenti, dimostrando un sapere maggiore di quello anticipato: molto di ciò che gli studenti apprendono deriva dal contesto esterno a quello scolastico seppure l'istituto in questione è stato in grado di aiutare gli studenti a sviluppare l'attitudine all'incontro con l'altro.

**RACCOMANDAZIONI**

- Creare un percorso costante sull'Intercultura
- Dare maggiori nozioni sull'Unione Europea
- Educare all'apprendimento tramite supporti multimediali
- Formare docenti prima degli studenti